

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Committente: **HTM Nord Est S.r.l.**
Sede legale: via Carducci n. 4/2, 33100 Udine
Sede amministrativa: via Giudecca n. 15, 30035 Mirano (VE)

Titolo progetto: **RICONVERSIONE DEL COMPRESORIO OSPEDALIERO
DI S. MARIA MADDALENA
REALIZZAZIONE DI EDIFICI AD USO COMMERCIALE,
DIREZIONALE, RESIDENZIALE**

Tipo progetto: **ACCORDO DI PROGRAMMA**

Titolo elaborato: **INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO SU
ESTRATTO DEL RILIEVO DELL'AREA. ESTRATTO DI
P.R.G.C. - ZONIZZAZIONE E NORME TECNICHE DI
ATTUAZIONE**

Tav. n.

2

Scala: 1:2.000
1:1.000

Revisioni

Data

Oggetto

Redatto

Il progettista: ing. Enzo Fuccaro

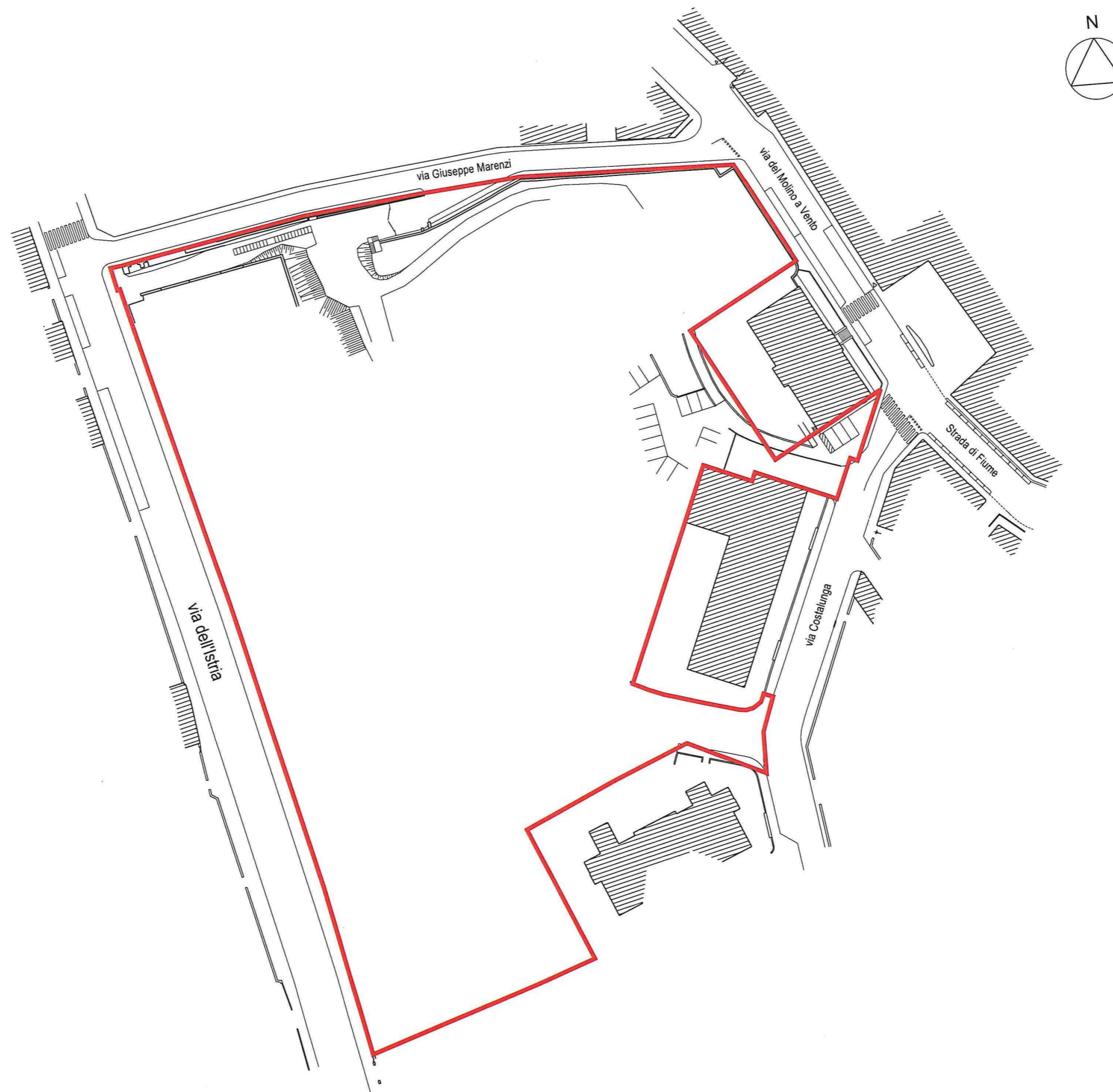
Data

Mirano, lì 18.05.2020

HTM Nord Est S.r.l.

Sede legale: via Carducci n. 4/2, 33100 Udine

Sede amministrativa: via Giudecca n. 15, 30035 Mirano (VE)





Comune di Trieste

Legenda

BingMaps (mappa stradale)

PO2 - ZONIZZAZIONE

Sistema della produzione, delle attività marittime, del grande commercio, della Ambito delle Produzione, logistica, commercio e ricerca

Aree produttive e artigianali

- D1.1 - Attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale
- D1.3 - Insediamenti industriali ed artigianali nel comprensorio ex EZIT
- D3 - Insediamenti industriali ed artigianali

D3a - Attività di trattamento rifiuti

D3b - Zone artigianali di Monte S. Pantalone

D4 - Attività estrattive

Aree del commercio

Hc - Commerciali destinate a grandi strutture di vendita

H3 - Commerciale di interesse comunale e comprensoriale

Aree delle attività marittime e della logistica

L1a - Porto nuovo

N1 - Interscambio merci

Aree della ricerca

Ambito del turismo e dell'affaccio urbano a mare e della portualità

Aree del turismo

G1a - Turistico-ricettive marine

G1b - Balneari turistiche

G1c - Balneari della costiera

G1d - Turistico-ricettive del Carso

G1e - Turistiche per campeggi

Aree dell'affaccio urbano a mare e della portualità allargata

L1b - Porto urbano - rive

L1c - Porto vecchio

L2 - Portuali di interesse comunale

Ambiti della riqualificazione urbana

Sistema insediativo

Aree della conservazione dei caratteri storico-architettonici

A0 - Centro storico

A2 - Nuclei int. amb. di tipo A

A3 - Zone soggette a ristruttur. edilizia

B0 - Centro urbano di pregio ambientale

B0b - Borghi originari carsici e periurbani

Ville e palazzi di pregio storico-architettonico

Ville e palazzi di interesse storico-testimoniale

Perimetro centro storico primario

Aree della riqualificazione e trasformazione

Bo1 - Città degli oggetti 1

Bo2 - Città degli oggetti 2

Bo3 - Città degli oggetti 3

Bo4 - Città degli oggetti 4

Bg1 - Città dei giardini

Bg2 - Città dei giardini del Carso

Bg3 - Città dei giardini della costiera

Bg4 - Città degli orti

C - Nuova città dei giardini

I - Direzionali

O1 - Miste commerciali, direzionali e ricettive

O2 - Campi per nomadi

V - Verde privato

Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica

Sistema ambientale e del paesaggio

Mosaico ambientale

E2 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti boschivi

E3 - Agricole e forestali ricadenti negli ambiti silvo-zootecnici

E4.1 - Agricole paesaggistiche del Carso

E4.2 - Agricole paesaggistiche della Costiera

E4.3 - Agricole paesaggistiche collinari periurbane

Presidi ambientali e corridoi ecologici

F2 - Di tutela ambientale di ambiti boschivi

F3 - Di tutela ambientale di interesse silvo-zootecnico

F4 - Di tutela ambientale di interesse agricolo paesaggistico

Siti riproduttivi e corridoi ecologici puntuali

Siti riproduttivi e corridoi ecologici areali

Lagheti, stagni, risorgive, sorgenti, pozzi

Filari di interesse ambientale esistenti

Filari di interesse ambientale di progetto

Impluvi

Elementi di interesse paesaggistico

Doline

Doline inferiori a 50 metri

Visuali di pregio

Vedette e belvederi

Grotte

Sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi

S1 - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

S2 - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

S3 - Attrezzature per l'istruzione

S4 - Attrezzature per l'assistenza e la sanità

S5 - Attrezzature per il verde, sport e spettacoli all'aperto

S6 - Servizi tecnologici

S6.R - Servizi tecnologici per la radiodiffusione

S6.TV - Servizi tecnologici per la radioffusione televisiva

Ambiti della riqualificazione II (centri di quartiere)

Sistema della mobilità

Z1 - Aree riservate alla viabilità

Z2 - Zone ferroviarie

Zp - Parcheggi ed autorimesse

Fasce di rispetto

Aree di salvaguardia degli impianti per la radiodiffusione e la

Fasce di rispetto cimiteriale

Fasce di rispetto della ferrovia



Comune di Trieste

Legenda


 Fasce di rispetto stradale

Aree della grande trasformazione


 Aree della grande trasformazione
(n=scheda)


 Aree della grande trasformazione

Altre indicazioni

 Aree inedificabili - art 119 delle NTA
- P01

 Geositi

 Strade campestri -
ripristino/adeguamento

 Comuni FVG 2015

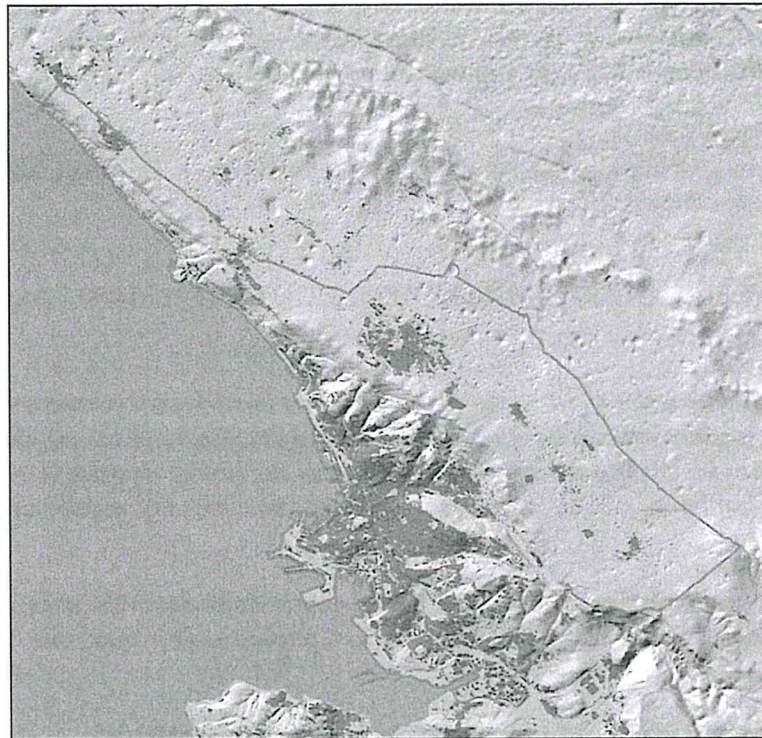
Ortofoto Protezione Civile FVG 2012



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE

Area Città, Territorio e Ambiente
Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico

VARIANTE N° 3 AL P. R. G. C.



Area Città, Territorio e Ambiente
Direttore arch. Ave Furlan

**Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico**
Dirigente ing. Giulio Bernetti

Norme tecniche di attuazione
Vigente - Progetto
Luglio 2018

POI

Trieste

Art. 12 - Disposizioni generali

Siti riproduttivi e corridoi ecologici

Nei siti riproduttivi puntuali contrassegnati con il simbolo “★” e nelle zone contrassegnate con il simbolo “*”, individuati negli elaborati PO2 - zonizzazione, valgono le prescrizioni contenute nell'articolo 56.

Parcheggi

I parcheggi devono essere reperiti per le destinazioni d'uso previste e secondo le quantità stabilite dall'articolo 103.

Parametri di natura urbanistico - ecologica

I parametri di natura urbanistico - ecologica si applicano esclusivamente per le nuove costruzioni, intese come interventi rivolti alla trasformazione edilizia di aree libere, con riferimento alla superficie fondiaria di pertinenza della nuova edificazione.

Destinazioni commerciali

La superficie di vendita ammissibile nelle zone a destinazione commerciale deve essere coerente con la normativa di settore.

CAPO II - AREE DELLA CONSERVAZIONE DEI CARATTERI STORICO - ARCHITETTONICI

Art. 13 - Zone A

Le zone A sono le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono particolare pregio ambientale, in quanto mantengono pressoché intatta la matrice insediativa originaria e l'edificazione presente, per buona parte, valore storico, artistico, architettonico o documentale ed etnografico.

Tali zone includono il nucleo antico e i borghi storici triestini, costituiti dalla zona A0, dalla zona A3 e dai borghi carsici di Santa Croce, Prosecco e Contovello classificati A2 - Nuclei di interesse ambientale di tipo A.

Gli interventi sono disciplinati dalle specifiche norme della sotto zona.

Destinazioni d'uso

- residenziale
- servizi
- alberghiera
- direzionale
- commerciale al dettaglio
- servizi e attrezzature collettive
 - parcheggi e autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse, fatte salve eventuali prescrizioni di dettaglio contenute nei piani attuativi
 - attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001.

- commerciale al dettaglio
- servizi e attrezzature collettive
- parcheggi e autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse
- attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001. Tali attività includono anche quelle svolte nell'ambito dell'agricoltura sociale sia dagli imprenditori agricoli, sia dalle cooperative sociali previste dalla L. 381/1991 e s.m.i., il cui fatturato prevalente derivi dall'esercizio delle attività agricole, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, L. 141/2015 e s.m.i.
- agriturismo in edifici esistenti, o loro parti, nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, per l'esercizio di attività di ricezione e/o ospitalità, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività principali dell'azienda agricola, in conformità alla normativa di settore prevista dalla L.R. 25/1996 e s.m.i.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

È richiesto il piano attuativo per tutti gli interventi di ristrutturazione urbanistica e per ampliamenti, nuova edificazione, demolizione e nuova edificazione di edifici con I_f maggiore di 6,00 mc/mq.

Gli altri interventi si attuano con strumento diretto.

Interventi ammessi per ville e palazzi di pregio storico-architettonico e ville ed edifici di interesse storico-testimoniale

Gli interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Indici e parametri

- I_f : massimo 6,00 mc/mq per interventi diretti; massimo 10,00 mc/mq per piano attuativo;
- H: massimo 18,50 m;
- R_c : massimo 60%;
- D_{cc} : maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- D_f : minimo 10,00 m;
- D_c : minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- D_s : minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada. Per gli interventi di ristrutturazione urbanistica obbligo del mantenimento dell'allineamento dell'isolato dove esistente;
- R_p : minimo 25%;
- DA : minimo 40 alberi/ha per piano attuativo;
- DAR : minima 60 arbusti/ha per piano attuativo;

Qualunque intervento realizzato in corrispondenza di aree sistemate a pastini deve rispettare le prescrizioni contenute nel Titolo III, Capo V - disciplina dei pastini.

Art. 23 - Zone Bo2 - Città degli oggetti 2

Sono le zone caratterizzate da edifici pluripiano in serie semichiusa o aperta, che ripropongono, in alcuni casi, la tipologia dell'isolato della città storica, ma di recente formazione, con volumetrie elevate e densità edilizia media.

Destinazioni d'uso

- residenziale
- servizi
- alberghiera
- direzionale
- commerciale al dettaglio
- servizi e attrezzature collettive
- parcheggi e autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse
- attività connesse all'agricoltura, esercitate dall'imprenditore agricolo, limitatamente a quelle contenute nel terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile, come modificato dal D.Lgs. 228/2001. Tali attività includono anche quelle svolte nell'ambito dell'agricoltura sociale sia dagli imprenditori agricoli, sia dalle cooperative sociali previste dalla L. 381/1991 e s.m.i., il cui fatturato prevalente derivi dall'esercizio delle attività agricole, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, L. 141/2015 e s.m.i.
- agriturismo in edifici esistenti, o loro parti, nella disponibilità dell'imprenditore agricolo, per l'esercizio di attività di ricezione e/o ospitalità, in rapporto di connessione e complementarietà rispetto alle attività principali dell'azienda agricola, in conformità alla normativa di settore prevista dalla L.R. 25/1996 e s.m.i.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

È richiesto il Piano attuativo per tutti gli interventi di ristrutturazione urbanistica e per ampliamenti e nuova edificazione di edifici con I_f complessivo maggiore di 4,50 mc/mq.

Gli altri interventi si attuano con strumento diretto

Interventi ammessi per ville e palazzi di pregio storico-architettonico e ville ed edifici di interesse storico-testimoniale

Gli interventi su tali edifici sono disciplinati dagli articoli 19, 20 e 21 delle presenti norme.

Indici e parametri

- I_f : massimo 4,50 mc/mq per interventi diretti;
massimo 6,00 mc/mq per piano attuativo;
- H: massimo 16,50 m;
- R_c: massimo 45% per interventi diretti;
massimo 40% per piano attuativo;
- D_{cc}: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- D_f: minimo 10,00 m;
- D_c: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- D_s: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada. Per gli interventi di ristrutturazione urbanistica obbligo del mantenimento dell'allineamento dell'isolato dove esistente;
- R_p: minimo 35%;
- D_A: minimo 40 alberi/ha per piano attuativo;
- D_{AR}: minimo 70 arbusti/ha per piano attuativo;

Qualunque intervento realizzato in corrispondenza di aree sistemate a pastini deve rispettare le prescrizioni contenute nel Titolo III, Capo V - disciplina dei pastini.

L'adesione differita dei proprietari inclusi entro l'ambito ed inizialmente non aderenti al piano, è sempre ammessa in qualunque momento successivo alla presentazione del piano, fino all'emanazione del decreto di esproprio.

Resta ferma la possibilità di modificare la perimetrazione degli ambiti, per escludere le aree appartenenti ai proprietari non aderenti, con le modalità e le procedure stabilite dalla flessibilità del presente Piano e dalle vigenti leggi.

CAPO V - INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Art. 32 - Incentivi per la riqualificazione energetica

Agli aventi titolo che attuino interventi volti alla riqualificazione energetica degli edifici, grazie alla quale si produca un quantificabile incremento della prestazione energetica, è assegnato un premio in forma di quantità volumetrica aggiuntiva rispetto a quella esistente alla data di approvazione del presente Piano. La volumetria aggiuntiva costituisce credito edilizio da utilizzare esclusivamente nelle zone e secondo le modalità di seguito stabilite.

Art. 33 - Ambiti di applicazione

- a) Le zone nelle quali gli interventi di riqualificazione energetica danno luogo a credito edilizio sono:
- **A3** - zone soggette a ristrutturazione edilizia;
 - **B0** - centro urbano di pregio ambientale;
 - **Bo1** - città degli oggetti 1;
 - **Bo2** - città degli oggetti 2;
 - **gli edifici completamente dismessi**, purché ricompresi nel Sistema Insediativo e che risultino dismessi o inutilizzati alla data di adozione del presente Piano da almeno 3 anni.
- b) Le aree, nei limiti indicati nella Tavola PO1.2, nelle quali è consentito l'utilizzo dei Crediti Edilizi, appartengono alle zone:
- **Bo4** - città degli oggetti 4;
 - **Bg1** - città dei giardini;
 - **Bg2** - città dei giardini del Carso;
 - **C** - nuova città dei giardini;
- I Crediti edilizi non possono essere utilizzati per interventi su edifici sottoposti a tutela ai sensi degli articoli 19 e 20.

Art. 34 - Entità dei crediti

Agli interventi di riqualificazione energetica effettuati nelle zone indicate dall'articolo 33, lettera a) è attribuito, alle condizioni stabilite dal regolamento previsto all'articolo 37, un credito massimo per ogni edificio corrispondente al 10% del volume complessivo esistente.

L'utilizzo dei Crediti Edilizi è aggiuntivo alla volumetria derivante dall'applicazione dell'indice di zona negli ambiti previsti all'articolo 33, lettera b).

I crediti edilizi possono essere utilizzati per realizzare ampliamenti di edifici esistenti o, se consentito dalla disciplina urbanistica e dai parametri di zona come integrati dalle disposizioni del presente Capo, anche per realizzare nuove costruzioni in lotti parzialmente già edificati, negli ambiti previsti dall'articolo 33, lettera b), con i seguenti limiti:

- **zone Bo4 e zone Bg1:** 250 mc per unità immobiliare, fino ad un massimo del 45% della volumetria derivante dall'applicazione dell'indice di zona;
- **zone Bg2:** 250 mc per unità immobiliare, fino ad un massimo di 2 unità e comunque non oltre il 45% della volumetria derivante dall'applicazione dell'indice di zona;
- **zone C:** fino all'incremento massimo dell'indice territoriale di 0,50 mc/mq.

Art. 35 - Parametri urbanistici/ edilizi

Nelle aree ricomprese nelle **zone Bg1, Bg2 e Bo4**, previste nell'articolo 33, lettera b), l'utilizzo dei Crediti edilizi può portare a:

- superare l'altezza massima di zona fino ad un massimo di 3,00 m;
- incrementare il rapporto di copertura massimo di zona fino ad un massimo del 5%;
- derogare l'indice di fabbricabilità fondiaria della zona.

Restano fermi gli altri parametri edilizi, urbanistici ed ecologici stabiliti per ciascuna zona e la possibilità di derogare alle distanze di zona per le sopraelevazioni nei casi e con le modalità previsti dal secondo periodo dell'articolo 120.

Nelle **zone C** previste dall'articolo 33, lettera b), l'utilizzo dei crediti edilizi può portare all'incremento massimo dell'indice territoriale di 0,50 mc/mq.

Restano fermi gli altri parametri edilizi, urbanistici ed ecologici stabiliti in queste zone nelle Schede progetto.

Art. 36 - Disposizioni generali

La quantità totale di crediti edilizi attivabili sull'intero territorio comunale è di 350.000 mc.

Gli interventi di riqualificazione energetica previsti dall'articolo 33, lettera a) devono riguardare, nella loro interezza, edifici esistenti alla data di adozione del presente Piano.

I crediti maturano ad intervento avvenuto ed a riqualificazione energetica certificata e sono utilizzabili solo ad avvenuta trascrizione nel registro previsto dall'articolo 37.

L'utilizzo dei crediti deve avvenire entro il termine temporale di 10 anni dall'istituzione del registro, trascorsi i quali il credito si considera prescritto, fatti salvi i tempi previsti dalle vigenti norme per la realizzazione dell'intervento che utilizza i crediti.

I crediti maturati non sono cumulabili con altre forme di incentivo volumetrico, con quanto previsto dal Piano Casa o con altre deroghe previste del presente Piano.

Nell'utilizzare il credito edilizio è sempre consentita la modifica del numero di unità immobiliari.

L'utilizzo dei crediti è subordinato all'approvazione dello specifico regolamento.

Art. 37 - Regolamento "Disciplina dei crediti edilizi"

L'utilizzo dei crediti edilizi previsti dall'articolo 36 è demandato ad apposito regolamento che definirà:

- i requisiti della riqualificazione energetica;
- il metodo di calcolo della prestazione energetica;
- le modalità di calcolo e di attribuzione dei premi in relazione al miglioramento energetico prodotto;
- le modalità di realizzazione e il funzionamento del Registro dei crediti edilizi;
- i tempi e le modalità per l'operatività del credito;
- le procedure per la cessione del credito edilizio.

Orti urbani

Le aree scoperte delle attrezzature possono essere destinate alla realizzazione di orti urbani.

Destinazioni d'uso complementari

In tutte le zone sono ammesse destinazioni non strettamente di pubblica utilità ma opportune e necessarie a giudizio della pubblica amministrazione in quanto complementari all'esercizio delle attività previste nella zona quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, uffici, attività commerciali, ecc.

Parcheggi

In tutte le aree per servizi è sempre ammessa la realizzazione di ulteriori parcheggi stanziali o di relazione, pubblici o privati, in eccedenza rispetto allo standard dovuto, fatta eccezione per il caso in cui la realizzazione di parcheggi interrati interferisse con zone per il verde pubblico (S5) con presenza di alberature d'alto fusto di pregio e purché sia mantenuta la superficie a servizio prevista.

CAPO II - ZONE PER SERVIZI

Art. 86 - Zone S1 - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S1a - parcheggi di relazione: sono destinate alla realizzazione di parcheggi sia di superficie che nel sottosuolo;
- S1b - parcheggi di interscambio: hanno la funzione di organizzare e facilitare gli interscambi tra i vari mezzi e modi di trasporto;
- S1c - parcheggi per camper: sono destinate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan.

Indici e parametri

- H: non superiore a quella degli edifici circostanti o a quella massima consentita nelle zone residenziali limitrofe;
- Rc: massimo 40%;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minimo 10,00 m;
- Dc: minimo 5,00 m. È ammessa l'edificazione in aderenza a edifici o a confine;
- Ds: minimo 10,00 m dal ciglio opposto della strada. Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada;
- Rp: minimo 30%;

Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

Prescrizioni particolari

Nell'ambito delle zone S1 sono ammessi impianti di distribuzione di carburante con le relative opere accessorie nel rispetto delle norme del Piano di programmazione e razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti (D.P.Reg. 0394/Pres di data 16/12/2002).

Art. 87 - Zone S2 - Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- b) per la realizzazione dei sostegni e delle antenne andranno utilizzati materiali che consentano una naturale ossidazione autoprotettiva o tinteggiati con colori neutri;
- c) le antenne devono essere collocate in aderenza al sostegno evitando piattaforme o sbracci;
- d) i ricoveri per l'alloggiamento delle apparecchiature devono avere la copertura piana con sovrastante strato di terreno vegetale o in ghiaio lavato e dove possibile essere totalmente o parzialmente interrati; le parti non interrate vanno realizzate con materiali naturali efficaci a mascherare e inserire nell'ambiente i fabbricati; deve essere evitato l'uso del calcestruzzo a vista;
- e) i cavi di collegamento alle reti tecnologiche devono essere possibilmente interrati;
- f) le recinzioni possono essere eseguite in cls o muratura con rivestimento in pietra locale;
- g) deve essere prevista un'adeguata piantumazione di essenze arboree ed arbustive tipiche del luogo per mascherare i volumi realizzati;
- h) i muri di contenimento possono essere realizzati in cls con rivestimento in pietra locale;
- i) la pavimentazione degli spazi destinati a parcheggio deve essere realizzata in fondo drenante
- j) la realizzazione delle piste di accesso deve essere eseguita in fondo naturale compattato (da evitare pavimentazioni in porfido, betonelle, asfalto, cemento);
- k) andranno inoltre posti in essere tutti gli accorgimenti atti a favorire il transito della fauna locale.

CAPO IV - CENTRI DI QUARTIERE

Art. 94 - Centri di quartiere (Ambiti della riqualificazione urbana II)

Si tratta di ambiti individuati a partire dalla presenza di servizi e attrezzature (edifici e spazi aperti) che vengono definiti centri di quartiere.

I centri di quartiere contengono aree ed attrezzature pubbliche a standard e fuori standard, di interesse pubblico o di uso pubblico ed aree per la viabilità.

Il riconoscimento dei centri di quartiere ed il loro miglioramento, attraverso azioni di razionalizzazione ed adeguamento, contribuisce a realizzare Trieste come "città policentrica".

Gli ambiti sono indicati con un apposito perimetro negli elaborati PO2 - zonizzazione e nell'elaborato PO3 - schede progetto - ambiti di riqualificazione urbana II.

Entro i centri di quartiere sarà effettuata una programmazione generale unitaria degli interventi finalizzata alla:

- ristrutturazione della viabilità;
- ridisegno dei percorsi pedonali-ciclabili-veicolari e del trasporto pubblico locale;
- riqualificazione e realizzazione di aree verdi di uso pubblico;
- realizzazione di aree di parcheggio;
- sistemazione dell'arredo urbano;
- valorizzazione degli elementi naturali e dei corridoi ecologici.

Articolazione

Il Piano riconosce i seguenti centri di quartiere:

- 1) centri di quartiere della città bassa:
 - centro di quartiere di Roiano-Gretta
 - centro di quartiere di via Giulia, viale Raffaello Sanzio, S. Giovanni
 - centro di quartiere dell'Ospedale Maggiore, via delle Sette Fontane
 - centro di quartiere dell'ex Fiera, via D. Rossetti, via P. Revoltella, via C. Cumano

- centro di quartiere di S. Giacomo
 - centro di quartiere di Strada di Fiume, via delle Campanelle
 - centro di quartiere di S. Luigi - Chiadino
 - centro di quartiere di via A. Baiamonti
 - centro di quartiere di Servola
 - centro di quartiere di via di Valmaura
 - centro di quartiere di Giarizzole, S. Anna, S. Maria Maddalena Inferiore
 - centro di quartiere di Borgo S. Sergio
- 2) centri di quartiere dell'altopiano e del Costone carsico:
- centro di quartiere di Santa Croce
 - centro di quartiere di Prosecco
 - centro di quartiere di Opicina
 - centro di quartiere di Trebiciano
 - centro di quartiere di Padriciano
 - centro di quartiere di Basovizza.

Modalità d'attuazione e interventi ammessi

Gli interventi di trasformazione potranno essere inseriti all'interno di un programma generale, anche schematico o suddiviso in lotti di attuazione, riferito all'intero ambito (piano attuativo o piano guida o studio di fattibilità, ecc.), che integri funzionalmente in un disegno unitario le connessioni, gli spazi verdi, gli spazi urbani di incontro, il sistema della mobilità e della sosta veicolare.

Sono ammessi interventi finalizzati a:

- 1) rendere percepibile l'attraversamento di un centro di quartiere, attraverso l'uso di elementi di arredo urbano e pavimentazioni per le aree destinate ai pedoni e per quelle destinate ai veicoli;
- 2) ottenere il riconoscimento e la massima fruibilità di luoghi notevoli del quartiere, come piazze, tratti di strada su cui insistono attività commerciali al dettaglio, attraversamenti delle connessioni ciclopedonali principali, spazi urbani di connessione tra attrezzature collettive contermini;
- 3) adottare idonei dispositivi di moderazione del traffico per aumentare la sicurezza dell'utenza debole;
- 4) articolare la gamma degli usi, per gli edifici e gli spazi aperti, anche favorendo il riuso per servizi preferibilmente legati alla persona (anche innovativi) ed al sociale.

Indicazioni specifiche per la sostenibilità degli elementi infrastrutturali sono stabiliti all'articolo 100.

Art. 99 - Percorsi di interesse paesaggistico - ricreativo

Sono tracciati individuati nelle tavole PO7 - sistema della mobilità: classificazione e fasce di rispetto con apposito simbolo che presentano un preminente interesse per i caratteri del paesaggio attraversato o perché ricalcano antichi percorsi.

Nel loro insieme formano una rete di collegamento tra i luoghi notevoli del paesaggio.

Non costituiscono vincolo preordinato all'esproprio.

Tutti gli interventi su tale viabilità devono ispirarsi al più rigoroso rispetto del paesaggio, non privilegiando unicamente criteri di funzionalità e utilizzando materiali e tecniche costruttive tipiche dell'ambiente locale.

Sono consentiti il recupero dei sentieri e delle strade esistenti, anche attraverso il loro eventuale allargamento fino ad un massimo del 50% della larghezza esistente e, comunque, fino a 3,00 m di larghezza complessiva, il rifacimento sul margine dei muretti di contenimento in pietra e la realizzazione di condotte per la raccolta delle acque piovane, tenendo conto dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche dell'ambiente locale.

È consentito inoltre riaprire antichi tracciati scomparsi o realizzare nuovi brevi tratti di collegamento tra percorsi esistenti. È consentita la realizzazione di punti di sosta panoramici.

Nei percorsi lungo la linea di costa da Miramare verso Duino sono ammessi gli interventi di recupero o ripristino dell'accessibilità e fruibilità pedonale lungo la costa, anche attraverso nuovi tratti che permettano il superamento di interruzioni del tracciato come specificato nell'art. 77 - zone G1c.

All'interno delle zone ZSC e ZPS è esclusa la realizzazione di nuovi tracciati, punti di sosta o ulteriori collegamenti.

Art. 100 - Le aree riservate alla viabilità nei Centri di Quartiere e nelle zone residenziali

Sulla rete viaria esistente, per gli elementi che non siano stati classificati dal vigente Piano Generale del Traffico Urbano come viabilità principale e comunque nel rispetto delle disposizioni contenute nelle vigenti normative (Codice della Strada e relativo Regolamento di Attuazione, D.M. 05/11/2001, D.M. 19/04/2006, ecc.), tutti gli interventi devono tendere al miglioramento della fruibilità ciclopedonale, della sicurezza della circolazione e delle valenze ambientali degli elementi infrastrutturali.

In particolare:

- per le strade che attraversano i Centri di quartiere e per le strade residenziali, che attualmente presentano criticità legate al traffico di attraversamento e che risultano di scarsa fruibilità per la mancanza di percorsi pedonali e ciclabili idonei, potranno essere individuate modalità per la riorganizzazione del transito veicolare, ciclabile e pedonale e dell'assetto geometrico-funzionale della piattaforma stradale e dei marciapiedi (es. "zone 30", restringimenti, cambi di pavimentazione e di sezione, parcheggi utilizzabili anche per altre funzioni, ecc.), guidate dall'obiettivo di migliorare l'utilizzo e la vivibilità dei luoghi;
- l'ingresso ai tratti stradali interni agli ambiti abitati deve essere segnalato per raggiungere l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei pedoni e la qualità degli spazi aperti pubblici attraverso la ri-sagomatura della sede stradale in modo da creare una flessione del percorso oppure attraverso altri accorgimenti fisici e ottici.

Art. 101 - Disposizioni particolari per la viabilità nei piani attuativi e per gli interventi edilizi

I piani attuativi e gli interventi edilizi relativi a:

- Zone di tipo H, quando vengono proposte nuove attività commerciali al dettaglio con superfici di vendita superiori a 1.500 mq che per ubicazione e natura abbiano influenza sulla rete stradale di primo livello;
- Zone di tipo D, quando vengono proposte nuove attività commerciali al dettaglio con superfici di vendita superiori a 1.500 mq che per ubicazione e natura abbiano influenza sulla rete stradale di primo livello;

e i piani attuati relativi a:

- Aree della grande trasformazione;
- Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica;
- zone OI: Ex campo profughi Padriciano, Ex meccanografico - Stazione Campo Marzio e Università - Piazzale Europa

devono contenere:

- una documentazione che quantifichi i valori del traffico veicolare potenzialmente indotto dagli interventi attuativi stessi;
- un'analisi viabilistica, ante e post attuazione, degli effetti che tali incrementi di traffico sono suscettibili di produrre sul sistema della viabilità di afferenza che comprenda:
- l'analisi dello stato di fatto della viabilità di afferenza, corredato da rilevazioni aggiornate sui flussi di traffico nelle ore di punta;
- l'analisi dello stato previsionale sulla viabilità di afferenza, in modo da mettere in luce gli effetti prevedibili, anche in termini di indici prestazionali sui tronchi stradali e nelle intersezioni;
- il confronto, caso per caso, dei valori ottenuti rispetto ai margini individuati nella relazione "Verifica dell'impatto del nuovo P.R.G.C. sulla rete stradale di primo livello L.R. 26/2012 art.166 lett. a)" per i vari tronchi stradali della rete di primo livello;
- in caso di superamento di tali valori, i provvedimenti che i singoli proponenti individuano e si impegnano ad attuare, onde riportare gli indici prestazionali ai valori prescritti dalle Norme di Attuazione del PRITMML.

In linea generale, i nuovi insediamenti, devono, in via prioritaria:

- evitare di proporre nuovi accessi diretti sulle strade di primo livello, individuando dove possibile percorsi di ingresso / uscita che non creino nuovi punti di interferenza;
- proporre soluzioni viabilistiche che migliorino le attuali connessioni con la viabilità esistente anche attraverso la ristrutturazione delle intersezioni maggiormente congestionate e che comunque garantiscano maggiori condizioni di sicurezza.

CAPO III - ZONE FERROVIARIE

Art. 102 - Z2 - Zone ferroviarie

Tale zona comprende le aree destinate esclusivamente agli impianti e servizi ferroviari ed ai loro prevedibili ampliamenti.

In essa è ammessa la costruzione di alloggi solo se destinati al personale viaggiante.

A protezione delle ferrovie, sono poste fasce di rispetto pari a 30,00 m, computate dalla rotaia più esterna, come indicato negli elaborati PO2 - zonizzazione.

Nelle fasce di rispetto delle ferrovie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie.

Detti interventi potranno essere consentiti solo se ammessi dalla normativa specifica di zona omogenea, previo assenso previsto dall'articolo 60 del D.P.R. 753/80 e s.m.i..

Alle superfici comprese entro le fasce di rispetto ferroviarie si applica l'indice di edificabilità previsto della specifica zona omogenea.

Entro le fasce di rispetto vigono le prescrizioni delle leggi di settore, i parametri edilizi ed urbanistici della zona omogenea di appartenenza e, là dove presenti, le prescrizioni dell'allegato Studio geologico - Norme di attuazione di carattere geologico.

CAPO IV - PARCHEGGI ED AUTORIMESSE

Art. 103 - Parcheggi

La destinazione a parcheggio è consentita in ogni zona territoriale omogenea ad eccezione di quelle ricadenti nel Sistema ambientale e del paesaggio.

La trasformazione con tale destinazione d'uso in forma prevalente o unica di edifici nuovi od esistenti non rientranti nei parcheggi già indicati in zonizzazione, è subordinata a preventiva verifica della compatibilità con il sistema della mobilità esistente.

È ammesso l'utilizzo a parcheggi delle gallerie non utilizzate.

I parcheggi stanziali e di relazione devono essere previsti, secondo i parametri di seguito indicati, per gli interventi di nuova costruzione e ampliamento (limitatamente alla volumetria aumentata), fatta eccezione per gli interventi riguardanti le zone A, per le quali valgono le specifiche norme di zona.

I parcheggi stanziali e di relazione devono essere previsti, secondo i parametri di seguito indicati, per qualunque intervento di rilevanza urbanistica o edilizia previsto nelle Aree della grande trasformazione, nella cui scheda dell'elaborato PO3 – schede progetto sia richiamato il presente articolo, in ragione delle esigenze derivanti dalle nuove destinazioni d'uso impresse a edifici dismessi.

In caso di dimostrata impossibilità di realizzare i parcheggi stanziali nelle aree di pertinenza degli interventi, gli stessi possono essere localizzati in un raggio di 1.000 m dall'intervento.

Destinazione d'uso residenziale

- Interventi non soggetti a PAC:
 - parcheggi stanziali: 1 mq/10 mc, con minimo 1 posto auto/u.i.;
- Interventi soggetti a PAC:
 - Oltre ai parcheggi stanziali previsti al punto precedente, dovranno essere realizzati:
 - parcheggi di relazione, quali opere di urbanizzazione: 1 posto auto/u.i. nuova ad uso abitativo;
 - Sono fatti salvi maggiori spazi da destinare a parcheggio eventualmente specificati dall'elaborato PO3 - schede progetto.

Destinazione d'uso direzionale e servizi

- Interventi non soggetti a PAC:
 - parcheggi stanziali: 1 posto auto/2 addetti, con minimo 1 posto auto/u.i.;
- Interventi soggetti a PAC:

Oltre ai parcheggi stanziali previsti al punto precedente, dovranno essere realizzati:

 - parcheggi di relazione: 80% Su, per interventi in zona propria;
 - parcheggi di relazione, quali opere di urbanizzazione: 1 posto auto/u.i. nuova, per interventi in zona non propria;

Sono fatti salvi maggiori spazi da destinare a parcheggio eventualmente specificati dall'elaborato PO3 - schede progetto.

Destinazione d'uso alberghiera

- Interventi mediante intervento diretto o mediante PAC:
 - parcheggi stanziali: 1 mq/10 mc;
 - parcheggi di relazione: come da leggi vigenti di settore.

Sono fatti salvi maggiori spazi da destinare a parcheggio eventualmente specificati dall'elaborato PO3 - schede progetto.

Destinazione d'uso industriale, artigianale e trasporto di merci e persone

- Interventi non soggetti a PAC:
 - parcheggi stanziali: 1 posto auto/2 addetti, con minimo 1 posto auto;
- Interventi soggetti a PAC:

Oltre ai parcheggi stanziali previsti al punto precedente, dovranno essere realizzati:

 - parcheggi di relazione: 10% Su.

Destinazione d'uso commerciale

I parcheggi stanziali e di relazione vanno reperiti secondo le previsioni della normativa di settore in materia di commercio; per le definizioni di superficie di vendita e di superficie aperta al pubblico va fatto riferimento alla normativa di settore in materia di commercio.

Per gli esercizi di vendita al dettaglio di generi non alimentari con superficie di vendita superiore a 1.500 mq, anche se ricompresi in complessi e centri commerciali, nei quali venga effettuata la prevalente vendita di generi non alimentari a basso impatto si applica, per la sola parte di superficie di vendita di generi non alimentari a basso impatto, una riduzione del 70% degli specifici parametri previsti dalla normativa di settore;

Per gli esercizi di vendita al dettaglio di generi non alimentari con superficie di vendita fino a 1.500 mq, anche se ricompresi in complessi e centri commerciali, nei quali venga effettuata la prevalente vendita di generi non alimentari a basso impatto si applica, per la sola parte di superficie di vendita di generi non alimentari a basso impatto, una riduzione del 35% degli specifici parametri previsti dalla normativa di settore

Per le medie strutture alimentari e miste con superficie di vendita superiore a 400 mq va reperita un'area pertinenziale destinata alle operazioni di carico e scarico merci, delimitata rispetto alle aree destinate a parcheggio quantomeno con un'idonea segnaletica orizzontale e verticale;

Per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande con superficie aperta al pubblico superiore a 400 mq, non ricompresi in centri o complessi commerciali, vanno reperite superfici di parcheggio pari al 100% della superficie aperta al pubblico. Tale prescrizione si applica anche nel caso in cui la somministrazione di alimenti e bevande avvenga in esercizi commerciali al dettaglio qualora la sommatoria di superficie di vendita e superficie aperta al pubblico sia superiore a 400 mq.

Le superfici sopra riportate comprendono la dotazione di parcheggi stanziali pari a 1 mq /10 mc, previsto dalla L. 122/1989.

Le aree a parcheggio sono da localizzare all'interno del perimetro della zona omogenea in cui è ubicata l'attività commerciale oppure entro un raggio di 1000 metri.

Non si applicano le disposizioni in materia di aree da riservare a parcheggi in edifici preesistenti e già con destinazione d'uso commerciale alla data del 18/06/2003. Qualora gli edifici, comunque preesistenti alla data del 18/06/2003, siano localizzati in zona omogenea A la destinazione d'uso commerciale può anche essere successiva a tale data.

Attrezzature e spazi collettivi

- Aree destinate sport e spettacoli all'aperto
 - Parcheggi di relazione: 1 posto auto/2 utenti.
È possibile computare, per il soddisfacimento dello standard, i parcheggi pertinenti ad attrezzature attigue, per le quali non sia prevista una utilizzazione contemporanea.
- Attrezzature collettive di interesse sovracomunale
 - Parcheggi stanziali e di relazione: 100% Su (50% Su, nel caso di attrezzature collettive esistenti o previste ricadenti nell'ambito della zona edificata o urbanizzata oppure nel caso di edifici esistenti).
- Attrezzature collettive di interesse comunale
 - Parcheggi stanziali e di relazione: 80% Su (40% Su, nel caso di attrezzature collettive esistenti o previste ricadenti nell'ambito della zona edificata o urbanizzata oppure nel caso di edifici esistenti).

In caso di dimostrata impossibilità di realizzare tutti i parcheggi stanziali e di relazione nelle aree di pertinenza degli interventi, una quota di parcheggi può essere localizzata entro un raggio di 1.000 m dall'intervento.

Resta comunque fermo quanto prescritto nelle singole zone omogenee.

Art. 104 - Parcheggi ceduti al Comune

I parcheggi ceduti al Comune, quali opere di urbanizzazione, potranno esser gestiti anche da terzi o dai concessionari, e loro aventi causa, individuati dall'Ente.

La gestione da parte del concessionario o di terzi comporta l'assunzione degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, ivi comprese tutte le opere necessarie per la conservazione allo stato originario.

Le modalità relative al rapporto di concessione della gestione e manutenzione da parte del Comune a favore dei concessionari saranno definite nella convenzione urbanistica che deve disciplinare, in base alle caratteristiche del parcheggio, le tariffe gli orari di apertura e quant'altro necessario ad assicurare piena funzionalità per il soddisfacimento delle esigenze cui è preordinato.

Le rampe di accesso e uscita ai parcheggi, se soggette ad uso promiscuo, non potranno essere trasferite al Comune e le relative spese di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria rimarranno a totale carico dei concessionari.

Art. 105 - Prescrizioni particolari per i parcheggi

Alberature e pavimentazioni

La progettazione dei parcheggi a cielo aperto deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del regolamento comunale del verde pubblico.

Devono, inoltre, essere previste adeguate delimitazioni del parcheggio dalle strade di scorrimento o dalle aree circostanti destinate ad altro uso mediante siepi, cordonate, percorsi o isole pedonali.

Nelle aree di parcheggio ricavate sulla copertura delle costruzioni, non è prescritta la messa a dimore di alberature. Di norma vanno utilizzate pavimentazioni verdi e arbusti che riducano il surriscaldamento.

Le specie arboree da utilizzare nei parcheggi devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

specie caducifoglie con elevata capacità di ombreggiamento, con apparato radicale contenuto e profondo, caratterizzate dall'assenza di fruttificazione ed essudati, scelte tra quelle elencate nel Regolamento del Verde comunale.

Le prescrizioni previste ai commi precedenti non si applicano entro le zone dell'*Ambito della conservazione*.

Coperture

Ai fini del risparmio energetico e della riduzione del surriscaldamento, in corrispondenza di parcheggi all'aperto a servizio di unità immobiliari esistenti o di progetto (ad esclusione della zona delle *aree della conservazione*) oppure in aree destinate dal P.R.G.C. a parcheggio di relazione, sono ammesse, in alternativa alle alberature, opere di schermatura dei medesimi quali grigliati con piante rampicanti e pannelli fotovoltaici o solari, a condizione che si rispettino integralmente le seguenti condizioni:

- i parcheggi e le relative strutture di schermatura non devono essere adibiti a funzione diversa da quella a parcheggio e a riparo degli automezzi;
- i singoli posti auto non devono essere delimitati da murature o da altre strutture;
- la profondità della schermatura deve essere limitata a quella effettivamente necessaria alla protezione degli autoveicoli, con un massimo di 6,50 m di altezza;
- la struttura non deve comportare riduzione delle superfici permeabili previste dalle norme di attuazione.

Le rampe di accesso e uscita ai parcheggi, se soggette ad uso promiscuo, non potranno essere trasferite al Comune e le relative spese di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria rimarranno a totale carico dei concessionari.

Art. 106 - Zona ZP - Parcheggi ed autorimesse

In tali zone sono ammessi esclusivamente parcheggi pubblici e/o privati.

Per gli impianti esistenti sono ammessi, con strumento diretto, interventi fino alla ristrutturazione edilizia.

Prescrizioni particolari per la zona ZP di Piazza Foraggi

In tale zona potranno essere realizzati parcheggi interrati, a raso, in elevazione.

Strumenti di intervento

Gli interventi si attuano con strumento diretto.

Indici e parametri

- H: massimo 12,00 m;
- Dcc: minimo 10,00 m;

Considerata la presenza sotto il piano stradale di via della Tesa del canale di scorrimento del torrente Settefontane, nelle opere fondazionali o comunque in fase di cantieramento del nuovo parcheggio devono essere previste delle opportune opere revisionali per preservare detto canale. Deve essere garantito il passaggio pedonale/ciclabile che attraversa la piazza e si attesta sul fronte est della nuova area destinata a parcheggio.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI SPECIFICHE

Art. 119 - Compatibilità degli interventi con le condizioni geologiche, idrauliche e sismiche del territorio

Lo studio geologico costituisce parte integrante del Piano (Allegato I) ed ha carattere cogente in quanto determina le condizioni necessarie ad assicurare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con la situazione geologica, idraulica e sismica del territorio.

Qualsiasi intervento deve essere attuato nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle Norme geologico - tecniche relative alle Classi di appartenenza, come individuate nella Carta della zonizzazione geologico tecnica (elaborati "GZ").

La realizzazione di eventuali vani sotterranei, a qualsiasi uso adibiti, nelle aree allagabili per fenomeni di ingressione marina, dovrà essere preceduta da una attenta valutazione degli allagamenti attesi nell'area di intervento. Gli accessi e tutte le aperture comunicanti - anche indirettamente - con l'esterno dei vani suddetti, dovranno essere realizzate a quote di sicurezza, che prevedano il mantenimento di un franco di almeno 50 centimetri rispetto al più gravoso degli eventi ipotizzati, aventi un tempo di ritorno non inferiore di 300 anni, che viene quantificato in metri 2,00 sul livello medio del mare.

Per le aree PAIR, come individuate nell'elaborato A5 - Vincoli, gli interventi devono essere coerenti con le previsioni contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini Regionali (PAIR), approvato con D.P.Reg. 28 di data 01/02/2017, e pubblicato sul supplemento ordinario n.7 allegato al BUR n. 6 del 08/02/2017.

Gli interventi devono, inoltre, essere coerenti con le previsioni dello studio di Microzonazione Sismica del Comune di Trieste, approvato dalla Commissione tecnica della Protezione Civile nazionale con il Verbale di data 19/10/2017, come da certificato di conformità di data 06/11/2017, redatto ai sensi dell'art.6, comma 7 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 52 del 20/02/2013.

Art. 120 - Interventi su edifici esistenti

Sugli edifici legittimamente esistenti, conformi alla destinazione di zona, sono consentiti interventi di saturazione della volumetria residua derivante dall'applicazione dell'indice di zona, nel rispetto dei parametri previsti per la zona stessa.

In assenza di specifiche altre indicazioni di zona, sugli edifici legittimamente esistenti, conformi alla destinazione della stessa, sono consentite tutte le categorie di interventi.

Interventi di ampliamento che comportino una sopraelevazione dell'edificio, anche per i casi previsti dall'articolo 35, senza variazioni di superficie coperta e con il mantenimento dei fili di facciata esistenti, potranno essere realizzati in deroga alle distanze previste dalla normativa di zona, purché non in contrasto con le disposizioni del codice civile e ferma restando la distanza minima di 10,00 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti, nelle zone "B".

L'articolo 39bis della L.R. 19/2009 trova applicazione esclusivamente nelle zone omogenee in cui è previsto l'ampliamento e la nuova costruzione con strumento diretto. Rimangono comunque

escluse dall'applicazione le zone A e le "Ville e palazzi di pregio storico – architettonico" di cui al Titolo II Capo III.

Art. 121 - Edifici in zona impropria

Sul patrimonio edilizio esistente non conforme per destinazioni d'uso al P.R.G.C. vigente sono ammessi tutti gli interventi di rilevanza edilizia e ristrutturazione edilizia, compresa la completa demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma dell'edificio preesistente.

Art. 122 - Infrastrutture a rete

Su tutto il territorio comunale, indipendentemente dalle destinazioni d'uso delle zone stabilite dallo strumento urbanistico generale vigente e dalle relative prescrizioni normative, è consentita l'installazione di impianti tecnologici di interesse collettivo ed infrastrutture energetiche e di comunicazioni (cavi e condotti a rete necessari per la distribuzione dei servizi canalizzati telefonici, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, fognatura, acquedotto, ecc.) necessarie all'attraversamento, allacciamento e/o distribuzione di tali infrastrutture, nonché dei relativi manufatti per l'esercizio degli stessi.

Le infrastrutture a rete dovranno prioritariamente essere realizzate in sotterraneo, privilegiando tracciati in corrispondenza a viabilità esistente o a varchi presenti in natura, per ridurre l'impatto paesaggistico ed ambientale delle opere e di creare il minimo disturbo al territorio attraversato. La realizzazione delle opere dovrà essere accompagnata da idonee misure di mitigazione degli effetti determinati dalle medesime infrastrutture. In particolare, per evitare la propagazione di specie vegetali infestanti, nel rinterro delle infrastrutture suddette dovrà essere preferibilmente reimpiegato il materiale di scavo estratto.



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
COMUNE DI TRIESTE

Area Città, Territorio e Ambiente
Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



Area Città, Territorio e Ambiente
Direttore arch. Ave Furlan

**Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico**
Dirigente ing. Giulio Bernetti

Relazione sui servizi e reiterazione dei vincoli

Luglio 2018

PO4.I

Trieste

INDICE

1. Metodologia	1
1.1 Servizi a standard	1
1.2 Servizi fuori standard	1
2. Le tavole	2
3. Le tabelle	2
3.1 Tabelle sinottiche delle zone Servizi.....	2
4. Verifica degli Standard	3
5. Reiterazione dei vincoli	4

I. Metodologia

Sono state verificate tutte le zone previste dal vigente P.R.G.C. destinate a servizi e rettificare le perimetrazioni delle stesse rispetto al contenuto della nuova carta tecnica regionale, di cui il precedente piano non disponeva. Sono stati corretti errori grafici dovuti all'impostazione del precedente Piano, redatto su supporto cartaceo, che non permetteva di raggiungere il dettaglio oggi introdotto dall'utilizzo dei nuovi software disponibili.

In una seconda fase si è adeguata la classificazione delle zone Servizi al P.U.R.G., pertanto è stata sostituita, previa verifica dell'effettiva destinazione e vigente classificazione in Zone "S", come sotto ripartita, suddivise fra quelle necessarie al fine di soddisfare gli standard urbanistici e quelle considerate non necessarie ai sensi del D.P.G.R. 0126/Pres. dd. 20.4.1995 e s.m.i..

I.1 Servizi a standard

S1: attrezzature per la mobilità e i trasporti

- S1a - parcheggi di relazione (classe)

S2: attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

- S2a - edifici per il culto
- S2b - uffici amministrativi quali municipio, uffici comunali, uffici postali, difesa civile, vigili urbani, pubblica sicurezza etc...
- S2c - centro civico e sociale
- S2d - biblioteca pubblica o aperta al pubblico

S3: attrezzature per l'abitazione

- S3a - asilo nido, scuola materna
- S3b - scuola elementare
- S3c - scuola media inferiore

S4: attrezzature per l'assistenza e la sanità per la maternità, l'infanzia e l'età evolutiva

- S4a - consultorio familiare, comunità per minori, centri di aggregazione giovanile, soggiorno per vacanza minori, centri di prima accoglienza, attr. per la maternità, l'infanzia e l'età evolutiva per l'assistenza agli anziani
- S4b - centro diurno, strutture residenziali per anziani, residenze di assistenza sociale per l'assistenza ai disabili
- S4c - centri diurni per disabili, strutture residenziali per disabili per l'igiene e la sanità
- S4d - attrezzature sanitarie di base, cimitero

S5: attrezzature per il verde lo sport e gli spettacoli all'aperto

- S5a - verde di connettivo
- S5b - verde di arredo urbano
- S5c - verde di quartiere
- S5d - parco urbano
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto

I.2 Servizi fuori standard

S6: attrezzature per la mobilità e i trasporti

- S1b - parcheggi di interscambio
- S1c - parcheggi per camper

S2: attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura

- S2e - centro culturale
- S2f - teatro
- S2g - museo

S3: attrezzature per l'abitazione

- S3d - scuole medie superiori, università
- S3e - scuole di alta specializzazione

S4: attrezzature per l'assistenza e la sanità

- S4e - servizio sanitario poliambulatoriale, e di supporto
- S4f - ospedale

S6: servizi tecnologici

Successivamente si è verificato lo stato di attuazione di ogni zona Servizio riscontrando tre tipologie:

- Servizi esistenti;
- Servizi già previsti e riconfermati;
- Servizi di nuova previsione.

Per servizio esistente si intende un servizio previsto dal PRGC vigente ed effettivamente realizzato (sia su aree di proprietà pubblica che privata).

Per servizio previsto e riconfermato si intende un servizio previsto dal PRGC vigente, non realizzato o in via di realizzazione, e riconfermato come previsione dalla presente variante.

Per servizio di nuova previsione si intende un nuovo servizio previsto dal presente Piano. In tale categoria sono stati ricompresi anche i servizi non previsti dal PRGC vigente, ma effettivamente esistenti sul territorio.

Per ciascun servizio previsto dal P.R.G.C. vigente e non realizzato è stata valutata l'opportunità del suo mantenimento in relazione alla necessità del soddisfacimento degli standard, ma anche rispetto alla sua collocazione nel contesto urbano e al tipo di proprietà dell'area. Con riguardo a tale ultima condizione, si è privilegiata la riconferma di quei servizi che, ritenuti indispensabili per il soddisfacimento degli standard richiesti, interessano aree pubbliche, comunali o di altri soggetti pubblici, evitando dove possibile di riconfermarli su aree private.

La riconferma o l'individuazione di nuovi servizi ha richiesto pertanto una chiara individuazione planimetrica di tutte le proprietà comunali e di quelle dei maggiori Enti pubblici presenti sul territorio (Regione, Provincia, A.T.E.R., E.Z.I.T., Agenzia del Demanio, Università, A.S.S., ecc.).

È stato tenuto conto inoltre del soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di quello relativo ai servizi ed alle attrezzature collettive di interesse comunale, da conseguire prioritariamente mediante interventi di recupero e completamento degli spazi urbani e del patrimonio edilizio esistente, garantendo il giusto equilibrio tra la morfologia del territorio e dell'edificato, la capacità insediativa teorica del piano e la struttura dei servizi.

Va precisato altresì che si è privilegiato, ove le esigenze urbanistiche lo rendevano possibile, il mantenimento della destinazione ad attrezzature e servizi pubblici ad aree d'iscritta proprietà comunale. Se un loro eventuale mutamento in destinazioni maggiormente appetibili per un verso, nel breve periodo, avrebbe potuto significare una possibile fonte di entrata, mediante alienazione di beni commercialmente attrattivi, ciò però avrebbe comportato la previsione di nuovi vincoli su aree di terzi, con le relative conseguenze.

2. Le tavole

Le tavole allegiate al nuovo Piano identificano le aree destinate a servizi pubblici con la lettera "S". Le zone omogenee "S" sono state identificate nella *Tavola PO4 "Servizi e attrezzature collettive"* attraverso un codice composto da una prima parte in cui si evidenzia la sottozona con cui è stato classificato il "Servizio" (ad es. "S2a" cioè "edifici per il culto"), mentre la seconda parte riporta un numero progressivo che identifica il servizio per ogni zona di quartiere. Nelle tabelle infatti il codice identificativo è composto da due parti: la prima indica la zona di quartiere in cui è localizzato il servizio e la seconda è costituita dal numero progressivo che permette di collegarlo alle tavole grafiche per conoscere gli attributi descrittivi associati.

I servizi pubblici sono stati distinti sulla base delle categorie previste dal DPGR 0126/Pres. dd. 20.04.1995 e s.m.i. (viabilità e trasporti - culto, vita associativa e cultura - istruzione - assistenza e sanità - verde, sport e spettacoli all'aperto - servizi tecnologici) e sull'esistenza effettiva del servizio sul territorio comunale, distinguendoli in realizzati, non realizzati e servizi nuovi e confermati.

Le aree che individuano i servizi pubblici esistenti "S1", cioè "attrezzature per la viabilità e i trasporti" sono state evidenziate mediante una campitura piena di colore azzurro, solo per i parcheggi interrati la simbologia è con tratteggio a linee orizzontali. Ai servizi "S2", legati alla categoria "culto, vita associativa e cultura", è stata assegnata una campitura piena di colore giallo, ai servizi esistenti "S3" associati alla categoria "istruzione" una campitura arancio chiaro, ai servizi esistenti "S4" categoria "assistenza e sanità" è stata associata una campitura di colore rosa, ai "S5" rientranti nella categoria "verde, sport e spettacoli all'aperto" una campitura di colore verde ed infine ai servizi tecnologici esistenti "S6" una campitura rossa.

Sempre nella planimetria PO4 "Servizi e attrezzature collettive" i vari servizi sono stati suddivisi a seconda del SISTEMA delle ATTREZZATURE, sono evidenziati con bordatura puntiforme rossa i servizi della centralità a scala urbana mentre in nero le attrezzature a scala urbana e della residenza; con tratteggio rosso diagonale incrociato sono rappresentati i centri di quartiere.

3. Le tabelle

I medesimi colori a campitura piena, usati per individuare planimetricamente l'area assegnata a ciascuna servizio, sono stati utilizzati per evidenziare le singole categorie di servizio nelle *Tabelle sinottiche delle zone servizi*, riportate di seguito.

Il lavoro di verifica e revisione dello stato di realizzazione sul territorio comunale dei servizi pubblici, attraverso il controllo puntuale dell'esistenza effettiva dei servizi elencati e la quantificazione della superficie territoriale assegnata a ciascuno, ha portato alla creazione di complesso database, da cui sono stati estrapolati i dati relativi ai singoli servizi e organizzati nelle *Tabelle sinottiche*, riepilogative della consistenza dei servizi pubblici presenti sul territorio comunale.

Le *Tabelle* sono state strutturate in undici colonne e indicano rispettivamente la sottozona del servizio, il codice identificativo, la localizzazione, la descrizione del servizio, l'indirizzo, la superficie, lo standard, il livello del servizio, lo stato, la proprietà ed il confronto con il PRGC vigente.

La colonna "Servizio" indica la sottozona in cui rientra il servizio e l'attrezzatura collettiva.

La colonna "Codice id." (numero identificativo) risulta composta da due parti: la prima riporta la zona di quartiere, mentre la seconda parte è un numero progressivo per singolo quartiere.

La colonna "Quartiere" descrive la zona di quartiere di appartenenza del servizio.

La colonna "Descrizione" spiega brevemente il tipo di servizio. Nel caso di descrizione di parcheggi è stato specificato l'indirizzo o la località di appartenenza.

La colonna "Indirizzo" riporta l'indicazione toponomastica del servizio.

La colonna "Superficie" riporta l'area effettivamente occupata dal servizio, espressa in mq. In corrispondenza dei parcheggi interrati l'area, riportata in questa colonna, evidenzia l'area interessata da un solo piano. Ai fini del calcolo per la verifica degli standard urbanistici la superficie dei servizi "S1" effettivamente realizzati e da realizzare è stata calcolata moltiplicando il valore riportato in corrispondenza della voce "Superficie" per il numero dei piani del parcheggio; nel caso dei parcheggi previsti da P.U.P. è stato preso in considerazione il numero di piani previsti nel sopraddetto programma.

La colonna "Standard", distinta in "0", "1" e "2", riporta il coefficiente moltiplicativo che si dovrà applicare per computare la superficie interessata dal servizio, sulla base del fatto che esso ricada o meno nell'ambito delle aree edificate ed urbanizzate, ai sensi dell'art. 9 comma 2 del DPGR 0126/Pres dd. 20.04.1995. In corrispondenza delle attrezzature collettive, che ricadono in aree edificate e urbanizzate, è riportato il coefficiente "2", e tali superfici, ai fini del rispetto dei valori standard riportati nella Tabella I allegata nel DPGR 0126/Pres dd. 20.04.1995, possono essere computati in misura doppia di quella effettiva. Alle attrezzature collettive ricadenti in aree edificate, ma non urbanizzate, è stato applicato il coefficiente "1".

La colonna "livello servizio" individua appunto il livello del servizio che è stato articolato in: città capoluogo, scala urbana e scala residenza; il primo individua i grandi attrattori di interesse territoriale gli altri due i servizi di interesse urbano e residenziale.

La colonna "Stato" specifica l'effettiva realizzazione sul territorio del servizio. Lo stato del servizio può essere "realizzato" e "non realizzato".

La colonna "Proprietà" evidenzia chi è il soggetto titolare della proprietà dell'area, distinta genericamente in "pubblica" o "privata". Nel caso in cui l'area interessata dal servizio è di proprietà di più Enti pubblici, o in parte di soggetto privato, è stato indicato il proprietario della porzione di territorio più ampia.

La colonna "confronto var.66" riporta la situazione del servizio rispetto al PRG vigente, distinto in "confermato" se il servizio era già previsto dalla var. 66 e riconfermato dalla presente variante o "nuovo" se il servizio non era previsto dal PRGC vigente.

Per ciascuna categoria di servizio le colonne si riassumono con due stringhe: il primo riporta le superfici previste dalla variante, espressa in mq, ed è la somma totale della superficie dei servizi analizzati.

La seconda riporta le superfici dei servizi previsti dalla variante computabili ai fini dello standard, nel caso di parcheggi interrati tiene conto anche di tutti i piani sui quali si sviluppa l'attrezzatura.

3.1 Tabelle sinottiche delle zone Servizi

ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE COLLETTIVE
SI - Attrezzature per la viabilità ed i trasporti

SERVIZIO	CODICE id.	QUARTIERE	DESCRIZIONE	INDIRIZZO	SUPERFICIE	STANDARD	LIVELLO SERVIZIO	STATO	PROPRIETA'	CONFR.VAR.66
SIa	ZQ01502	Santa Croce	area parcheggio località Santa Croce	località Santa Croce	646,55	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFR.VAR.66
SIa	ZQ19b5019	Piazza Penugino	area parcheggio lungo Mioni	Largo Mioni	117,85	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ08506	Basovizza	Area parcheggio Basovizza	Basovizza	3803,63	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ19b5020	Piazza Penugino	area parcheggio lungo Mioni/via Rigutti	Via Rigutti	668,51	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ12503	Roiانو sud	area parcheggio via Moreni	Via dei Moreni	1740,37	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ30505	Servola	area parcheggio via del Pane Bianco	via del Pane Bianco	3471,72	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ02508	Prosecco	area a parcheggio	Borgo San Nazario	1580,36	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ29b502	Cimiteri	parcheggio Cimitero S.Arna	via dell'Istria	1005,29	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ2b501	Valmaura	area parcheggio via Flavio	via Flavio	753,42	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ27a501	Chiabola Superiore	Parcheggio ex Maddalena	Via dell'Istria	4001,52	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ035019	Opicina	area parcheggio Via Nazionale	Via Nazionale	4513,20	1	scala urbana	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ07502	Padriciano	area parcheggio Padriciano	Padriciano	652,69	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ10504	Gretta	area parcheggio salita di Gretta	Salita di Gretta	1214,55	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	NUOVO
SIa	ZQ14c503	Cologna sud	area parcheggio via Fogazzaro	Via Fogazzaro	691,85	2	scala residenza	non realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ02503	Prosecco	area parcheggio Prosecco	località Prosecco	75,14	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ20c501	Sottolungera	parcheggio complesso sportivo	via Eugenio Puccini	1445,45	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ32b508	Valmaura	area parcheggio caserma polizia	via Giacomo Puccini	1542,58	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ31508	Santa Maria Maddalena Inferiore	parcheggio impianto sportivo	via Ferruccio Suppan	826,04	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ06501	Gropada	area parcheggio Gropada	Gropada	631,25	1	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ045015	Banne	parcheggio Tralici radio-televisivi	Conconello	1093,70	1	scala urbana	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ01509	Santa Croce	parcheggio di Santa Croce	Località Santa Croce	2749,51	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ27b504	Campanelle	parcheggio ciclabile	Via di Campanelle	1227,35	1	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ28504	Chiabola Inferiore	area parcheggio di via Silvula	via di Silvula	2076,76	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ055019	Trebbiano	Parcheggio centro sociale	località Trebbiano 24	48,58	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ20a502	Guardiella Inferiore	Area parcheggio	comrensorio ex O.P.P.	1239,05	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ17506	Città Vecchia	parcheggio multipiano intenato PDR Capitelli	colle San Giusto	8170,88	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ215016	Longera	area parcheggio ex Lavatoio	Strada per Longera 247/2	687,84	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ14b5010	Cologna nord	parcheggio Università	Via Valerio	6239,10	2	scala urbana	non realizzato	PUBBLICA	CONFERMATO
SIa	ZQ32b5016	Valmaura	parcheggio complesso ATER	strada vecchia dell'Istria	239,77	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ32b5015	Valmaura	park intenato complesso ATER	strada vecchia dell'Istria	2687,86	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ0350107	Opicina	Parcheggio via Carsia	Via Carsia	496,91	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ15a502	Barriera Nuova	Parcheggio Foro Ulpiano	Piazza Oberdan	4082,70	2	scala urbana	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ27a5032	Chiabola Superiore	Parcheggio di via Trissino	via Giangiorgio Trissino	330,81	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ055018	Trebbiano	area parcheggio	Trebbiano	315,30	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ32b5017	Valmaura	parcheggio complesso ATER	strada vecchia dell'Istria	686,53	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ14c505	Cologna sud	Area parcheggio palestra via Giulia	Via Giulia	567,23	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ02504	Prosecco	parcheggio cimitero	Prosecco cimitero	246,26	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ17501	Città Vecchia	parcheggio intenato Staz. Marittima	Piazzale Marinai D'Italia	4781,50	2	città capoluogo	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ215017	Longera	area parcheggio	Strada per Longera	622,60	1	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ055017	Trebbiano	area parcheggio pista ciclabile	Trebbiano	610,34	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ31504	Santa Maria Maddalena Inferiore	area parcheggio via Montasio	Via Montasio	590,75	1	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ06502	Gropada	Area parcheggio	Gropada	718,45	2	scala residenza	non realizzato	PUBBLICA	NUOVO
SIa	ZQ185046	San Vito	parcheggio di via Combi	via Carlo Combi	1514,09	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ32a505	Poggi Sant'Anna	parcheggio di via Paisiello	via Giovanni Paisiello	433,93	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ14b503	Cologna nord	area parcheggio via Onenigo	Via Onenigo	39,78	1	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ16501	Borgo Teresiano	Parcheggio P.za vittorio Veneto	P.za Vittorio Veneto	2878,84	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ14b504	Cologna nord	area parcheggio via Onenigo	Via Onenigo	27,87	1	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ18501	San Vito	parcheggio di piazza Rosmini	piazzale Antonio Rosmini	1347,78	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ15b501	Porto vecchio	parcheggio Viale Miramare	Viale Miramare	5546,38	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ19b502	Piazza Penugino	Park Penugino	Piazza Penugino	2463,99	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO
SIa	ZQ14503	Scorcola	parcheggio di via Monte Grappa	via Monte Grappa	1010,50	2	scala residenza	realizzato	PRIVATA	CONFERMATO

Scheda oggetto

ATTREZZATURE A SCALA URBANA E DELLA RESIDENZA

Tema:
 Scatti residenzi

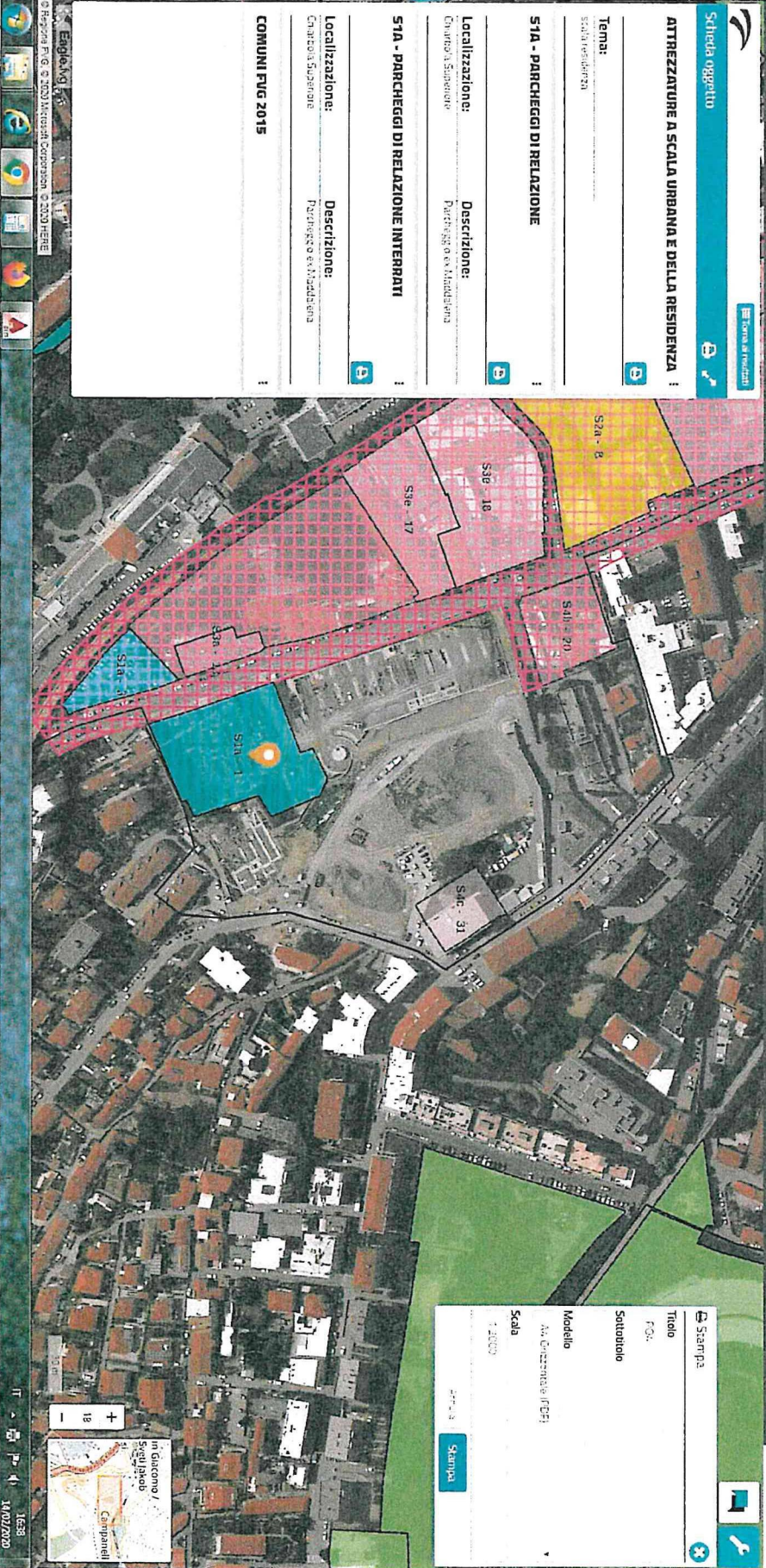
S1A - PARCHEGGI DI RELAZIONE

Localizzazione:
 Centro, Sinespore
 Parcheggio ex-Madonina

S1A - PARCHEGGI DI RELAZIONE INTERRUPTI

Localizzazione:
 Centro, Sinespore
 Parcheggio ex-Madonina

COMUNI PUG 2015



Stampa

Titolo

FO:

Sottotitolo

Modello
 An. Circolare n. 62/01

Scala
 1:2000

Stampa



Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: BERNETTI GIULIO

CODICE FISCALE: BRNGLI72L21L424H

DATA FIRMA: 19/10/2020 11:33:07

IMPRONTA: 2EB2ACF31F9FBC2958369E34AE3997A073B115F5EFA9EDB9E3BEA0DFCB13D581
73B115F5EFA9EDB9E3BEA0DFCB13D5816F12FA2251325F114986F0DC8E6315D4
6F12FA2251325F114986F0DC8E6315D47B7E8D2AE2B12F1E795FC1B48195120F
7B7E8D2AE2B12F1E795FC1B48195120F9FFC9448B541ACA157E9A72C390A4234

NOME: TERRANOVA SANTI

CODICE FISCALE: TRRSNT56A17C351S

DATA FIRMA: 19/10/2020 16:29:26

IMPRONTA: 460BAF5FB3352C0334EA0BC6811734A0FCAEDF6FE87E4306C087B71877614862
FCAEDF6FE87E4306C087B718776148620BF5CB35C3CCA607F54E11F3CA7D8CFC
0BF5CB35C3CCA607F54E11F3CA7D8CFC188E4C12E885597F5974060863EE546F
188E4C12E885597F5974060863EE546F24110E6B6055C9289A93592E86C82691

NOME: LOBIANCO MICHELE

CODICE FISCALE: LBNMHL65P27L424I

DATA FIRMA: 20/10/2020 09:43:29

IMPRONTA: 854F9E56EB25D0C6199290FFE7005807BE11A0672E39663A34460732F310C728
BE11A0672E39663A34460732F310C7288BD38B9012739410B745DA6AEFF5C5EE
8BD38B9012739410B745DA6AEFF5C5EE472F1827A624CE2F8588E648A2B8060A
472F1827A624CE2F8588E648A2B8060A524E7EDE6C881DD8F87B19757B5ACE06